

CONCERTI DEL RIDOTTO DA UNA PAGINA GIOVANILE DI ROSSINI ALLA «SERENATA Solisti del Regio, l'«esercito» degli

III Concerti del Ridotto hanno ottenuto un altro tutto esaurito. Sabato pomeriggio, davanti al folto e affezionato pubblico, i Solisti del Regio si sono presentati in una formazione interamente composta da strumenti ad arco. Carlo Menozzi, violino primo, Sara Sternieri, violino secondo, Massimo Tannoia, violoncello, e Ferruccio Francia, contrabbasso, hanno iniziato il programma con la «Sonata a quattro» in la maggiore di Gioachino Rossini.



Strumenti ad arco Continua il successo dei concerti dei Solisti del Regio al Ridotto. FOT

SPETTACOLI 27

«SERENATA» DI ČAJKOVSKIJ degli archi



io al Ridotto. FOTO MONTACCHINI

Si tratta di una composizione giovanile (scritta insieme ad altre cinque sonate quando l'autore aveva 12 anni) che, a dispetto di qualche ingenuità, con la sua freschezza e la sua vivacità preannuncia già quello che sarebbe diventato il Cigno di Pesaro. Molto interessante è anche questo organico decisamente inusuale che affida al contrabbasso una parte sorprendentemente brillante e impegnativa: non a caso il committente era un

contrabbassista dilettante, naturalmente nel senso migliore del termine. Considerando però le condizioni atmosferiche della giornata, sarebbe stata forse più appropriata la sonata in re maggiore: il suo ultimo tempo, infatti, è eloquentemente intitolato la «Tempesta» ed è stato in parte riutilizzato da Rossini nel temporale del «Barbiere di Siviglia».

I Solisti sono passati, poi, da quattro a quattordici per interpretare la «Serenata per archi» in do maggiore op. 48 di Pëtr Il'ic Čajkovskij. In questo brano il compositore russo, anche se rende un appassionato omaggio a Mozart ispirandosi, almeno per quanto riguarda il primo movi-

mento, ad «Eine kleine Nachtmusik», dimostra fino in fondo la propria personalità inserendo molti temi romantici intensamente cantabili. I musicisti sono riusciti a trasmettere la diversa bellezza di due autori tanto lontani stilisticamente, ma alle prese, in questo programma, con un organico e una struttura abbastanza simili. Alla fine gli interpreti sono stati convinti dai lunghi applausi rivolti dagli spettatori a bissare il secondo tempo della Serenata, il «Tempo di valse». Ha assistito al concerto una rappresentanza della Junior Chamber International, fra cui il presidente nazionale Chiara Milani e quello di Parma Stefano Traversa. ♦ G.A.B.